

mancati efficaci e opportuni strumenti di preparazione e di lavoro. Commenti ai classici più insigni, italiani o stranieri (e forse, ai suoi fini, non gli erano strettamente necessari) ne ha trovati ad esuberanza. Ma pressoché disorientato e disarmato è venuto a trovarsi, quando s'è accinto allo studio della tradizione popolare, per il quale gli è venuto meno quasi ogni mezzo adatto a un'adeguata preparazione.

Vero è che l'industria libraria (non dico la sapienza editrice italiana) si è subito sbracciata per correre in suo aiuto, e ha congegnate collezioni di manuali e di almanacchi numerose e, in apparenza, lodevoli, ma, a guardar bene, quei manuali troppe volte rivelano la fretta, scoprono la smania della concorrenza, non attestano né dottrina soda, né lunga veduta, né paziente meditazione. Così che l'insegnante, piuttosto che illuminato ne è stato abbagliato, piuttosto che guidato ne è stato traviato. S'è ritrovato, insomma, in una specie di selva oscura, ché la diritta via era smarrita, e nessuno si dava cura di additargliela validamente.

III.

Senza frutto notevole, pertanto, rimarrebbe la recente riforma, se non si dessero i mezzi agli insegnanti di applicarla come il legislatore ha disposto. Occorrerà che del folklore si isti-